La scuola media e superiore

La scuola in Italia, come l'ho vissuta io anni fa, com'era? La scuola, come me la ricordo io.
Dunque la scuola media. Ho dei bellissimi ricordi della scuola media. Eravamo una classe molto unita [1], avevamo dei professori molto simpatici. Mi ricordo in particolare, di una professoressa d'italiano, della professoressa d'italiano Piacentini. Si chiamava la professoressa Piacentini che abbiamo fatto impazzire per tre anni. Però era riuscita a portarci a un livello straordinario d'italiano.
Il liceo. Per quanto riguarda i licei, per esempio all'epoca, non esisteva ancora il liceo linguistico.
Diciamo così, i ragazzi bravi, all'epoca andavano al liceo classico e gli altri, cioè quelli che decidevano già dopo la maturità di andare a lavorare, andavano a ragioneria [2]. Già all'epoca c'era il problema della disoccupazione per cui si sapeva già che dopo la maturità andare a lavorare, era un po' un'impresa, diciamo, quasi impossibile.
Del liceo, ho dei ricordi un po' più bruttini. I primi due anni di ginnasio, li ho passati tranquillamente e poi abbiamo avuto un cambiamento di professori e da quel momento, abbiamo avuto problemi. Gli ultimi tre anni di liceo erano belli tosti. E ho passato delle ore e delle ore intere a studiare sui libri tutti i pomeriggi fino a notte inoltrata, senza pausa. Certo, avevamo un sapere, per esempio, enciclopedico in storia. Ma avevamo anche il panico costante delle interrogazioni a sorpresa che in Italia sono una cosa quotidiana della vita scolastica dei ragazzi. [3]
Gite scolastiche. C'erano, anche allora, le gite scolastiche. Mi ricordo, in particolare, di due gite scolastiche del liceo. Eravamo andati, una volta, a Barcellona in autobus [4] e abbiamo fatto un casino a Barcellona indescrivibile ma ci siamo divertiti un casino c'eravamo divertiti tantissimo. Ho anche dei bei ricordi di un'altra gita di quattro giorni a Roma.
Vacanze. Vacanze scarse. Eravamo stanchi morti perché non avevamo tante vacanze durante l'anno scolastico [5] e poi tre mesi di vacanze in estate. Cioè in estate erano troppo lunghe le vacanze e ancora adesso è così, in realtà non è cambiato niente.
All'epoca si viaggiava di meno, era già un lusso quando si poteva fare una settimana di mare a Rimini che a Rimini prima c'erano gli italiani a fare le vacanze e poi sono arrivati tutti i turisti stranieri a partire dagli anni settanta.
Però la cosa bella in Italia visto che la scuola finisce già a metà giugno e ricomincia a metà settembre, è che i genitori hanno la possibilità di portare i bambini al mare, pagando la metà di quello che si paga a luglio o a agosto perché giugno e settembre sono mesi di bassa stagione. [6] Quindi si ha il grande vantaggio di avere delle spiagge vuote, un mare pulito, non c'è la massa di turisti. Non è come in Austria che si parte con i figli a stagione alta, cioè a luglio o a agosto che sono i due mesi i più cari dell'anno. E questa è una cosa che è rimasta, non è cambiata probabilmente per permettere ancora adesso alle famiglie italiane di portare i propri bambini in vacanza al mare.
E forse non è così male, ripensandoci, questa Signora scuola.

Durata ascolto: 3 minuti e 58 secondi.

1. Eravamo una classe molto unita.
2. Quelli che decidevano già di andare a lavorare, dopo la maturità, andavano a ragioneria.
3. Avevamo anche il panico costante delle interrogazioni a sorpresa che in Italia sono una cosa quotidiana della vita scolastica dei ragazzi.
4. Eravamo andati, una volta, a Barcellona in autobus.
5. Non avevamo tante vacanze durante l'anno scolastico.
6. Giugno e settembre sono mesi di bassa stagione.

o	1	2	3	4	5	6
D	A	D	A	C	B	A

© Italiano con turbo A2+ – Verlag HPT

Riccardo

Sono Riccardo e sono nato in Italia in un paesino delle Dolomiti. Sono un contadino, erano contadini i miei genitori, i miei nonni e anche i miei bisnonni. E io non trovo un lavoro migliore di questo, che sei sempre nella natura e non hai padroni se non il sole e la pioggia. [1] Sono venuto qui in Austria sette anni fa con la famiglia e, per fortuna, abbiamo trovato un piccolo maso nel Wienerwald [2], dove alleviamo mucche e un gregge di pecore. [3]
Abbiamo due razze inglesi perché gli inglesi sono, secondo me, i migliori selezionatori. Le mucche sono Galway e le pecore sono Suffolk [2]. Vivono nel modo più naturale possibile e l'alimentazione è assolutamente naturale, fieno d'inverno ed erba in primavera o estate [4]. Nessun tipo di cereali, non conoscono veterinari, non conoscono antibiotici e cerchiamo di allevarle senza nessun tipo di costrizione. I nostri prati sono poco produttivi rispetto agli standard, però sono pieni di fiori [5], cosa che si vede raramente e, per questo, vorrei in futuro, anche un po' di api per poter produrre il miele.

Durata ascolto: 1 minuto e 26 secondi minuti.

1. Non hai padroni se non il sole e la pioggia.
2. Abbiamo trovato un piccolo maso nel Wienerwald.
3. Alleviamo mucche e un gregge di pecore.
4. Fieno l'inverno e erba di pasqua o l'estate.
5. I nostri prati (...) sono pieni di fiori.

0	Nella famiglia di Riccardo tutti erano _____.	contadini
1	I padroni di Riccardo sono _____.	sole, pioggia
2	Lui ha un piccolo maso nel_____.	Wienerwald
3	Nel suo maso lui alleva due tipi di animali: _____.	pecore, mucche, mucche Galway, pecore Suffolk
4	I suoi animali in _____ mangiano il fieno.	inverno
5	I suoi prato hanno _____.	fiori, fiorellini

© Italiano con turbo A2+ – Verlag HPT

La scuola di Annarita

Frequento una scuola superiore chiamata Borg. È situata piuttosto nel centro della città, e così per gli alunni è molto facile raggiungere sia la stazione del treno che le fermate degli autobus. [1] La scuola è costituita da due edifici: uno ospita tutte le classi e l'altro ospita le due palestre e la piscina. L'istituto possiede diverse strutture e attrezzature come i laboratori di fisica, quello di biologia e c'è n'è anche uno di chimica. Inoltre, ci sono tre laboratori d'informatica. Ogni classe è dotata di un proiettore, di un computer e di un televisore. [2] Ci sono anche molte classi con lavagne interattive. In più, c'è una grande aula, dove gli scolari si possono incontrare per mangiare oppure per fare i compiti insieme. C'è anche una grande sala attrezzata per riunioni, conferenze e spettacoli. [3] La scuola è molto speciale perché offre quattro indirizzi di studi diversi. Quello musicale, quello per le scienze naturali, poi c'è l'indirizzo di studio sportivo e quello per gli strumenti. [4]
Ogni indirizzo dá la possibilità di approfondire il proprio sapere, per esempio, le pratiche della musica o delle scienze naturali, ma naturalmente anche quelle dello sport. Ci sono molte discipline, le quali si possono scegliere ogni anno. Inoltre, viene offerta una scelta ampia di tipi di sport, quale si possono praticare come, per esempio, il calcio, il nuoto, la ginnastica artistica oppure la pallavolo [5] ma c'è anche la possibilità di imparare uno strumento come il pianoforte, la chitarra, il violino o il clarinetto e si può anche imparare a cantare. Queste attività facoltative si svolgono quasi sempre al pomeriggio e per questo molti alunni finiscono molto tardi. [6] L'offerta formativa del nostro liceo fornisce un'ottima educazione e rende la nostra scuola, una all'interno della quale, gli alunni sviluppano una conoscenza generale per continuare ovunque i propri studi.

Durata ascolto: 2 minuti e 43 secondi.

1. È molto facile raggiungere sia la stazione del treno, che le fermate degli autobus.
2. Ogni classe è dotata di un proiettore, di un computer e di un televisore.
3. Inoltre c'è una grande sala per conferenze e spettacoli.
4. Quello musicale, quello per le scienze naturali, poi ci sono la sezione di sport e quella per gli strumenti.
5. Il calcio, il nuoto, la ginnastica artistica oppure la pallavolo.
6. Molti alunni finiscono molto tardi.

0	La scuola di Annarita è situata _____.	in centro città
1	Grazie alla sua posizione centrale si può raggiungere velocemente ____.	la stazione, la fermata del bus
2	In ogni aula c'è anche _____. (Date due risposte)	un proiettore, un computer, un televisore
3	In una grande sala si organizzano _____. (Date una risposta)	riunioni, conferenze, spettacoli
4	Nella sua scuola, si può scegliere tra l'indirizzo musicale e quello di _____. (Date una risposta)	scienze naturali, studio sportivo, sport, strumenti
5	Si possono fare molte attività sportive come _____. (Date due risposte)	il calcio, il nuoto, la ginnastica artistica, la pallavolo
6	Molti allievi hanno lezione anche _____.	il pomeriggio, il pomeriggio tardi, tardi, fino a tardi

© Italiano con turbo A2+ – Verlag HPT

Abitare in Brasile

La mia casa in Brasile è in un terreno di circa duemila metri quadrati dove include un blocco centrale, una sala giochi, un campo di pallavolo [1], la casa per il giardiniere, cosiddetto "caseiro". E il deck che è la parte più importante. Inoltre c'è una piscinetta con tutti i servizi. Il blocco centrale include tre camere da letto [2], tutti con servizi, un soggiorno grande e un bagno circondata da una veranda bellissima e abitata. I muri del giardino sono equipaggiati da una cerchia elettrica che serve per tenere lontani gli eventuali ladri o delinquenti che circondano il paese. Io ho anche tre cani [3] che servono appunto per la sicurezza degli abitanti della casa. Il blocco del deck, il deck è un blocco abitato che include una cucina all'aperto con un forno delle pizze [4] e la "surraschiera", la cosiddetta "surraschiera" che è una griglia dove si può arrostire il pesce o la carne... Questo deck è circondato dal verde con annesso alla piscina con servizi. La parte più abitata, dove noi preferiamo vivere, è il cosiddetto deck, perché e là che mangiamo, è là che facciamo colazione [5], è là che ci godiamo il passaggio alla venuta di tanti uccelli. Stupendo.

Durata ascolto: 2 minuti e 24 secondi.

1. Un campo di pallavolo.
2. Tre camere da letto.
3. Io ho anche tre cani.
4. Il deck e un blocco abitato, che include una cucina aperta con un forno delle pizze.
5. Noi viviamo è il cosiddetto deck, perché e là che mangiamo, è là che facciamo colazione.

o	1	2	3	4	5
B	C	D	B	A	D

© Italiano con turbo A2+ – Verlag HPT

La casa dei miei sogni

Se dovessi progettare la mia casa senza avere alcun limite finanziario, mi piacerebbe avere una villa, diciamo, non troppo lontano dalla città ma neanche troppo vicino. La mia casa dovrebbe avere un ampio giardino ma anche un piccolo parco intorno dove poter tenere degli animali. [1] Inoltre dovrebbe avere qualche spazio per fare attività fisica, tipo un campo da calcio oppure un impianto polisportivo dove si può giocare a calcetto, a pallacanestro e a pallavolo. Non mi piacerebbe avere la piscina perché io non so nuotare. [2]
Però preferirei ecco qualche attività di questo genere o anche avere dei cavalli, quindi, una stalla, una rimessa per gli animali. Poi chiaramente, per quello che riguarda l'interno, mi piacerebbe avere una stanza bella ampia per me e mia moglie e per i nostri eventuali figli. Naturalmente anche una stanza per gli ospiti perché è sempre bello poter ospitare qualcuno. Diversi bagni perché il bagno è sempre una stanza fondamentale. Un bel salone, dove poter pranzare anche in molte persone, con un bel camino. [3] Il caminetto è qualcosa che mi è sempre piaciuto avere perché mi piacerebbe ogni tanto accendere un bel fuoco quando fa freddo. E poi mi piacerebbe avere una stanza per lo svago dove avere un biliardo, dove poter giocare a freccette [4], dove poter giocare a carte con gli amici, uno studio dove poter anche lavorare. [5] Per questo, mi piacerebbe anche avere un accesso privato esterno in modo che, se voglio ricevere degli ospiti che non voglio far passare dentro casa mia, ma semplicemente nello studio, si possa accedere dall'esterno direttamente dentro lo studio. Infine, mi piacerebbe qualche sfizio, se proprio fossi molto ricco, e per esempio, una sala interamente dedicata ai libri, quindi una biblioteca dentro casa [6] e una piccola riproduzione di film e un piccolo cinema dentro casa. Ecco questa potrebbe essere la casa che mi costruirei, se ne avessi la possibilità.

Durata ascolto: 2 minuti e 28 secondi.

1. Un ampio giardino anche un piccolo parco intorno dove poter tenere degli animali.
2. Non mi piacerebbe avere la piscina perché io non so nuotare.
3. Un bel salone dove poter pranzare e anche in molte persone, con un bel camino.
4. Poi mi piacerebbe avere una stanza per lo svago dove avere un bigliardo, dove poter giocare a freccette.
5. Uno studio dove poter anche lavorare.
6. Quindi una biblioteca dentro casa.

o	1	2	3	4	5	6
H	E	A	C	G	B	I

© Italiano con turbo A2+ – Verlag HPT

Ricordi di maturità

Dunque ricordi della mia maturità, mamma mia! È passato molto tempo… E beh, posso già iniziare a dire che, secondo me, la maturità che ho fatto in Italia a quell'epoca rimane l'esame il più duro, il più difficile di tutta la mia vita. Soprattutto perché in Italia la maturità è centrale [1] da tantissimi anni.

Sì, non abbiamo fatto gli scritti nella nostra scuola ma a Torino, a 60 chilometri da casa [2], in un'altra scuola che era molto molto grande. E io ero in un corridoio e tipicamente gli scritti si fanno in enormi corridoi affinché i ragazzi non copino oppure in una palestra. Agli esami scritti, quel giorno, eravamo tantissimi maturandi, penso sui trecento [3]. Mi ricordo ancora la prova scritta dell'Italiano, cioè la prima delle tre prove scritte. Mi ricordo anche molto bene del viaggio in macchina che ho fatto con i miei compagni di classe [4] per andare a fare gli scritti, e siamo andati quindi in macchina e all'epoca la strada che va da Bardonecchia a Torino era tutta curve e quindi due di noi sono stati male. Ci siamo dovuti fermare perché dovevano vomitare dalla paura e poi avevamo fatto anche la stupidaggine di prendere il caffè prima di andare a Torino e quindi eravamo proprio nervosissimi.

E poi va beh, gli orali. Gli orali, gli esami orali erano anche a Torino. [5] Io mi ricordo che ero la prima maturanda di tutti questi numerosissimi studenti. La commissione non la conoscevo. La commissione era tutta esterna. Quindi, c'erano dei professori che non avevo mai visto prima che venivano da altre città, scuole d'Italia, dal Nord, dal Sud. [6] E visto che la maturità orale è un esame pubblico, in Italia hai anche moltissimo pubblico. Cioè non è che sia una cosa a porte chiuse ed è una cosa comunque molto emozionante. Ecco questi sono i ricordi che ho ancora della mia maturità. E sicuramente, per me, la maturità rimane l'esame il più importante della vita, nella vita di uno studente che ti prepara veramente alla vita universitaria, ecco.

Durata ascolto: 3 minuto e 6 secondi

1. In Italia la maturità è centrale.
2. A 60 chilometri.
3. Sui trecento.
4. Con compagni di classe
5. Gli esami orali erano anche a Torino.
6. C'erano dei professori che non avevo mai visto prima che venivano da altre città, scuole d'Italia, dal Nord, dal Sud.

0	Come ha trovato Cristina l'esame di maturità in Italia?	molto difficile
1	Che tipo di maturità hanno in Italia?	centrale
2	A quanti chilometri da casa sua ha fatto la maturità scritta?	a 60 chilometri, 60 chilometri
3	Quanti studenti c'erano agli esami scritti?	300 studenti
4	Con chi è andata in macchina alla maturità scritta?	con compagni di classe
5	In quale città si sono svolti gli esami orali?	a Torino
6	Da dove veniva la commissione d'esame?	da tutta Italia, da altre scuole, dal Nord, dal Sud, altre città italiane

© Italiano con turbo A2+ – Verlag HPT

La maturità in Italia

Oggi vi spiegherò come si svolge la maturità in Italia. È l'esame il più temuto da tutti gli studenti italiani. Per noi, gli esami universitari sono, al confronto, una vera e propria passeggiata. Allora, durante il quinto anno, veniamo giudicati già a maggio, quando i nostri professori preparano il cosiddetto documento del 15 maggio [1]. Gli esami veri e propri poi iniziano solo a giugno [2] e non ci sono i nostri professori a giudicarci ma altri professori di altre scuole. È davvero terribile!

Ma come funziona l'esame? Beh! Dipende dall'indirizzo di studi ma, in generale, ci sono tre prove [3]. La prima prova, la seconda prova e la terza prova. La prima prova è sempre di lingua italiana [4], la seconda dipende dalla scuola, dall'indirizzo dell'istituto e può essere di latino, di lingua straniera oppure di matematica. La terza prova, invece, consiste in un quiz su cinque materie [5] come la filosofia, la biologia, eccetera. Dopo queste prove scritte, infine, abbiamo l'esame orale che verte su tutte le materie del quinto anno! E dobbiamo anche scrivere e presentare una tesina. Tutta questa agonia finisce a luglio [6]. Che fatica, eh? Per fortuna, poi è finita! Viva la libertà.

Durata ascolto: uno minuto e 34 secondi

1. Durante il quinto anno, veniamo giudicati già a maggio, quando i nostri professori preparano il cosiddetto documento del 15 maggio.
2. Gli esami veri e propri poi iniziano solo a giugno.
3. Ci sono tre prove.
4. La prima prova è sempre di lingua italiana.
5. Consiste in un quiz su cinque materie.
6. Tutta questa agonia finisce a luglio.

o	1	2	3	4	5	6
I	F	G	E	A	H	B

© Italiano con turbo A2+ – Verlag HPT

L'inglese in Italia

Cristina: Niente stavamo parlando della situazione delle lingue straniere nelle scuole italiane.

Antonella: Che è pessimo in Italia. È pessimo perché penso che dipenda dal fatto che i docenti stessi non siano così bravi.

Cristina: Ma forse non vanno all'estero. Mi ricordo che avevo un'insegnante d'inglese che veniva da Napoli che non era mai andata in Inghilterra.

Antonella: No, questo, no. Io ho avuto professori anche madrelingua però magari alla base.

Cristina: Il sistema d'insegnamento.

Antonella: Hanno messo all'interno delle scuole due ore d'inglese a settimana. [1]

Cristina: È troppo poco. [1]

Antonella: E due diventa, l'inglese viene paragonato, non so, alla religione, all'educazione fisica. [2]

Cristina: Ah, a una materia secondaria. Hai capito. [2]

Antonella: È questo. Qui, mi dicono molte persone …

Cristina: Ah, che peccato!

Antonella: A me vicine dicono, a ma gli spagnoli sono quelli che in realtà conoscono meno l'inglese. Ma io veramente ho avuto a che fare con gente da proveniva da tutto il mondo ma tutto il mondo conosce l'inglese tranne l'italiano. Tranne gli italiani. [3]

Cristina: Anch'io sono molto bloccata. Ho fatto il liceo classico all'epoca, all'epoca non c'era…

Antonella: Io ho fatto soltanto due anni d'inglese.

Cristina: Io niente, niente.

Antonella: Ma due anni significa due ore in ogni anno. Quindi è ridotto a nulla. Cioè dovrebbe essere la seconda lingua. Uno dovrebbe saper parlare due lingue.

Cristina: Ma io in realtà ho l'impressione che la vostra generazione parli già meglio della mia. La mia proprio zero spaccato. Niente.

Antonella: Voi forse il francese. [4] Il francese mia mamma ancora lo ricorda qualcosa. Ma i tempi sono anche cambiati. Quindi, però al contempo probabilmente adesso un po' forse il sistema sta cambiando.

Cristina: Ma adesso ci sono i licei linguistici pubblici.

Antonella: Sì, ci sono, sì. Ma adesso mi sono informata, ma anche al classico hanno portato l'inglese anche al liceo.

Cristina: Da noi l'inglese è obbligatorio in tutti i licei.

Antonella: È obbligatorio. Io seguo la tv in americano, quindi, lo capisco.

Cristina: Ah, ci sono i canali… prendete i canali.

Antonella: No, internet ovviamente e però cerco di capire, di conoscere, di venire a conoscenza almeno di quelle frasi fatte che mi possono aiutare.

Cristina: In realtà, il problema lo risolvi, cioè, avendo dei canali come nei paesi del nord, in cui vedi la televisione in inglese. [5] Cioè loro parlano inglese, in realtà, meglio di noi. Non penso che insegnino meglio. Io penso che c'abbiano la possibilità di vedere tutti i programmi in inglese che noi in Austria qualcosa lo vediamo però sono sempre notiziari.

Antonella: Forse adesso che in Italia è entrato questo satellite insomma no, la tv satellitare adesso forse prendono effettivamente…

Cristina: Dipende da quanto uno paga, sì, cioè dall'abbonamento che paghi.

Antonella: Cioè è cambiata la televisione in Italia. Anche questo. Comunque per il lavoro che faccio, devo ovviamente conoscer l'inglese, però ho anche difficoltà ad impararlo per, alla perfezione perché proprio il mio lavoro mi prende a trecentosessanta gradi.

Cristina: È sempre lo solito problema.

Antonella: Dovrebbe venire un docente qui a fare lezione e stare ore e ore oppure, la cosa migliore, sarebbe appunto di stare un anno fuori e lì lo impari. [6]

Cristina: Ma io penso che anche guardare i film su YouTube, la musica io vedo mia figlia sta sempre su internet però quella parla con mezzo mondo in inglese, tutto il tempo su queste piattaforme. E tua figlia Julie, l'inglese…

© Italiano con turbo A2+ – Verlag HPT

Durata ascolto: 4 minuti e 22 secondi.

1. È troppo poco. Due ore.
2. L'inglese viene paragonato, non so, alla religione, all'educazione fisica / a una materia secondaria.
3. Tutto il mondo conosce l'inglese tranne l'italiano. Tranne gli italiani.
4. Voi forse il francese. Mia mamma ancora il francese lo ricorda qualcosa.
5. Avendo dei canali come i paesi del nord, in cui vedi la televisione in inglese.
6. La cosa migliore, sarebbe appunto di stare un anno fuori e lì lo impari:

0	Secondo Antonella, imparare le lingue in Italia è _____.	problematico
1	Nelle scuole italiane, le lezioni d'inglese sono _____.	troppo poche, poche, dure ore
2	L'inglese è paragonato a _____.	religione, educazione fisica, una materia secondaria
3	Tutti parlano l'inglese meglio _____.	degli italiani
4	Prima a scuola in Italia si studiavia molto _____.	il francese
5	In Nord Europa parlano meglio inglese grazie a _____.	tv, televisione
6	Per imparare l'inglese bisogna _____.	avere tempo, andare all'estero

© Italiano con turbo A2+ – Verlag HPT

La mia materia preferita

La mia materia preferita è sempre stata la fisica. Già al liceo mi piaceva moltissimo! So che può sembrare un po' strano, perché la fisica è una materia difficile e nessuno sceglierebbe di studiare una materia difficile come la fisica. Però la fisica è molto affascinante. [1] Per lo meno, io la trovo molto affascinante perché è una materia che ti spiega il funzionamento della natura e di tutto quello che ti circonda. [2] È anche un processo naturale. Ogni uomo si trova, anche in maniera non consapevole, ad affrontare dei problemi di fisica. Quando si lancia un pallone, ad esempio, lo si vuole mandare in un certo posto e si deve far seguire una certa traiettoria. Quando uno ragiona in questi termini, sta facendo un ragionamento fisico. Anche se, appunto, inconsapevolmente. Però, avere la possibilità di studiare tutto questo nel dettaglio, l'ho sempre trovato molto affascinante [1], ed è questo che mi ha sempre colpito della fisica. Inoltre, appunto, non nego che sia particolarmente difficile perché bisogna conoscere molto bene la matematica per capire la fisica [3] e sappiamo tutti che la matematica non è molto facile da capire bene. Però, appunto, queste difficoltà sono anche gratificanti. Nel momento in cui riesci a risolvere un problema di fisica che richiede una matematica complessa, ti senti veramente bene [4] perché sai di aver capito esattamente un problema complesso e questo è qualcosa di estremamente positivo per uno studente.
Quindi la fisica è sia un gioco [5] nel momento in cui ti consente di capire perché puoi calciare il pallone da calcio in una determinata maniera e fargli seguire una traiettoria strana e fare gol. E sia perché nel momento in cui riesci a risolvere un problema, vuol dire che sei veramente bravo, che sei un bravo studente [6]. Quindi, la ritengo una materia veramente complessa, completa e affascinante. Senza fisica la mia vita non sarebbe più la stessa!

Durata ascolto: 2 minuti e 34 secondi

1. Però la fisica è molto affascinante. / l'ho sempre trovato molto affascinante.
2. È una materia che ti spiega il funzionamento della natura e di tutto quello che ti circonda.
3. Bisogna conoscere molto bene la matematica, per capire la fisica.
4. Nel momento in cui riesci a risolvere un problema di fisica che richiede una matematica complessa, ti senti veramente bene.
5. Quindi, la fisica è, sia un gioco.
6. Nel momento in cui riesci a risolvere un problema, vuol dire che sei veramente bravo, che sei un bravo studente.

o	1	2	3	4	5	6
G	B	C	F	D	E	H

© Italiano con turbo A2+ – Verlag HPT